

# PANGRAMMI

di Giampaolo Dossena

« Qualche Budda mangia spesso verza fritta »; non mi sembra una frase spiritosa, e nemmeno, come si dice, surreale, assurda, nonsensica, straniante. E' una frase semplicemente scema, ma ha un merito: constando di 35 lettere, impiega almeno una volta ciascuna delle 21 lettere del cosiddetto alfabeto italiano. Un tale rapporto 35/21 è da primato, e ne va il merito a Elisabetta Lampe, che lo pubblica nel capitolo "Giochi con le parole" di un libro recente ("Giochi di società", AMZ-Marietti, Lire 2.000).

Potete provare a costruire frasi di questo tipo (si chiamano pangrammi). Vedrete come è difficile arrivare a un rapporto accettabile, sul 40-30/21, senza scrivere cose di cui vergognarsi. Si sbronza perché ha una vita familiare (col "g"!) squallida = 43/21. Qualche azionista fremeva già per i debiti = 36/21. Quando vien zio Berto che mangia flippers = 35/21. Gioacchino balzava quasi perfidamente = 34/21. Qua, vita-sfinge, che limpido bazar! = 28/21. Elisabetta Lampe è ancora il meglio, per oggi.

Se avete spirito pratico, vi verrà in mente che i pangrammi servono a provare i tasti di una macchina per scrivere. Alla prova vi renderete conto che ci vorrebbe almeno una frase basata sull'alfabeto "inglese" di 26 lettere. La frase c'è, è abbastanza famosa, la traduce senza vocabolario un bambino delle medie: A quick brown fox jumps over the lazy dog. Sono 33 lettere: nota bene, con un rapporto 33/26. In inglese si può arrivare a pangrammi di 32, 29, 28 lettere; ce n'è almeno un paio di 26 lettere: 26/26! Non ve li posso riferire perché il compositore farebbe troppi refusi, e per tradurli non basterebbe il Webster Unabridged. Li potete trovare in "Oddities and Curiosities" di C.C. Bombaugh, un classico del 1890 ripubblicato e annotato a cura di Martin Gardner (Dover, 1961).

In un vecchio opuscolo ("Bisticci classici" di Vincenzo Trambusti, Roma 1880) si trova un pangramma latino: Duc Zephir exurgens currum cum flatibus aequor. In un ipotetico alfabeto "latino" di 21 lettere, che abbia U = V e manchi di J, K, W, Y, siamo a un rapporto 40/21: bel colpo, perché si tratta di un esametro. Bisognerebbe cercare di battere Elisabetta Lampe, e di mettere insieme una collezione di pangrammi in varie lingue: se non ci sono, si fabbricano apposta.